

Orbetello *Il consigliere comunale dell'Idv De Santis lancia le sue proposte*

“Le criticità del Pit vanno risolte subito”

▶ **ALBINIA**

De Santis Italia dei Valori: “Sul Pit di concerto con il Pri lagunare concordiamo con gli obiettivi che si propone il piano e li condividiamo e presto lo riferiremo all'amministrazione comunale che in merito ci ha chiesto un parere. Basti pensare che nei principi il piano di Integrazione per la nostra zona sud si prefigge la salvaguardia della fascia costiera e della retrostante pianura, la tutela dei sistemi delle dune e delle zone umide, laguna compresa, oltre che al paesaggio agrario della bonifica”. Una posizione fuori dal coro visto che il centro destra e il centro sinistra e lo stesso presidente Marras hanno espresso pareri critici. “L'opposizione - spiega De Santis - deve fare il proprio lavoro quando sottolinea delle incongruenze del piano che comunque esistono. Altro discorso invece per i rappresentanti del Pd i quali rappresentano di non aver saputo, di non essere stati informati, cosa questa che sembra più una scusa per tenere i piedi in due staffe, per non urtare la suscettibilità degli elettori e su certi aspetti questa avversione pare risibile. Si pensi alle dichiarazioni del presidente della provincia Marras che oggi si preoccupa dei limiti e dei divieti che calerebbero anche sulle zone agricole, quando prima in compagnia del sinda-

co Paffetti e dell'assessore alla agricoltura provinciale non si era posto invece nessuno scrupolo in ordine al tracciato autostradale arancione, da loro prospettato che oltre a devastare la campagna andava a frantumare la maglia podereale che oggi si vuole tutelare. Mi sembra pacifico che, ad esempio, il divieto di nuovi impianti di vitigno, per un agricoltore siano molto meno devastanti rispetto ad una autostrada che ti passa a fianco o addirittura di divide il terreno”. Le criticità comunque esistono. “Sì, ci sono e vanno risolte - spiega il consigliere comunale dell'Idv - soprattutto per quanto riguarda le incongruenze con i piani energetici e rurale sempre della regione ed è su questo che bisognava lavorare”. Perché bisognava? “Intendo dire che l'assessore regionale aveva preso come interlocutori i sindaci i quali dovevano farsi carico delle istanze del territorio. Non solo non è stato così ma addirittura il piano è stato sottoposto, almeno nel nostro comune, all'attenzione delle forze politiche e dei cittadini fuori dai termini, dopo una proroga in ritardo con la pubblicazione e non sempre visibile sul sito del comune, con tempi ristretti per le osservazioni”. Vi sono però prescrizioni piuttosto stringenti in ordine ad usi civici ed attività di itticultura? “La perimetrazione relativa agli usi civici che è estesa a tutta la regione è sicuramente sbagliata a riguardo bisogna però dire che da circa un anno questa legge è stata promulgata, ripresa nel Pit sulla quale gli enti non hanno avuto niente da osservare. ◀

Vittorio Patanè

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.